



Servono una proposta competitiva e investimenti per dare più forza alle imprese italiane



Per un mercato al servizio delle aziende

di **Simone Strocchi**, Presidente e Managing Partner di **Electa Ventures***

Professionisti e industria finanziaria hanno il compito importantissimo di mettere a disposizione capitali per lo sviluppo di imprese virtuose, canalizzando il risparmio, in leva di competenze, a sostegno di progetti di crescita imprenditoriale di cui condividere le performance. È urgente reagire con una proposta nazionale competitiva all'assalto di fondi, gestori e player stranieri, agevolati da contesti regolamentari più efficienti, che sta determinando un ricorrente trasferimento della governance delle nostre migliori imprese in mani non nazionali. Così come è vitale rendere concorrenziale la nostra piazza finanziaria rispetto alla proposta nordeuropea che promuove attività di import-export di prospetti informativi. Auspico siano recepite senza modifiche in Italia le direttive europee pubblicate il 7 dicembre

scorso per sostenere lo sviluppo dei mercati borsistici, favorendo davvero il contenimento dei tempi di rilascio di provvedimenti di ammissione da parte delle autorità nazionali e snellendo le procedure di translisting.

Le novità in Finanziaria

Nell'ultima legge finanziaria è stato reinserto il credito fiscale per le Pmi che si quotano. È stato poi riformulato l'affrancamento di partecipazioni detenute da persone fisiche con una aliquota al 16% della rivalutazione (vantaggiosa rispetto al 26% applicato ai proventi finanziari), aprendo anche ai titoli quotati in ragione della loro valorizzazione media a dicembre del 2022. Mentre l'affrancamento su titoli privati può aiutare a promuovere l'apertura del capitale delle pmi, spesso



utile al loro sviluppo, ho qualche dubbio sull'estensione ai titoli quotati. Speriamo che l'agio fiscale su questi ultimi non determini repentini e concentrati trading sulle azioni che meglio hanno performato, in un contesto dove congiuntura, indici di liquidità cui si devono attenere i fondi Ucits e il numero contenuto di fondi chiusi attivi sul mercato potrebbe determinare una contrazione di valorizzazione per eccesso di vendite non correlata all'andamento dei fondamentali societari.

Vi è poi un dibattito *comma* che intende puntualizzare elementi di esclusione dal rischio di attrazione fiscale in Italia di proventi e distribuzioni dei veicoli di investimento non nazionali determinato da attività di advisory condotte da operatori nazionali. Qui, a dispetto delle intenzioni, rischia di configurarsi un vulnus, poiché la norma sembrerebbe inibire all'advisor di assumere posizioni nel consiglio di amministrazione delle società direttamente o indirettamente controllate dal veicolo di investimento non nazionale. Elemento che contrasta con la normale attività di consulenza condotta in Italia a favore dei fondi di private equity internazionali, che include anche l'assunzione di cariche non esecutive nelle partecipate. Si attendono quindi con una certa apprensione i decreti attuativi.

Personalmente credo che il percorso per potenziare l'industria finanziaria italiana sia ancora lungo. Va mantenuto vivo il confronto con gli operatori competenti che in Italia non mancano e alleggerita una burocrazia ancora pesante. Ricordando che, per far crescere con iniezioni di capitali e mantenere italiane le nostre migliori imprese, la Borsa è la via maestra. Così come ritengo sia il momento di promuovere anche operazioni strutturate di Pipe, l'attività di «private investment in public equity» come investitori costruttivi, investendo anche in società trattate sui listini in modo innovativo, con grandi possibilità di performance. **■**

* **Electa Ventures** ha sostenuto la crescita, l'approdo e lo sviluppo sui listini borsistici italiani di una selezione di Pmi di eccellenza (**Sesa**, **Italian Wine Brands**, **Pharmanutra**, **Digital Value**, **Magis**) attraverso formule di prebooking sostenute dal fondo **IPO Club** sviluppato con **Azimut** e da un ecosistema di co-investitori privati e istituzionali.